

SEZIONI

EDIZIONI LOCALI

CORRIERE TV

ARCHIVIO

SERVIZI

CERCA

LOGIN

Con il sostegno di

accenture


 enel
 Cuore Online


 eni

e-on


 ESSELUNGA

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



CIVIL WEEK

CHI SIAMO

COMITATO SCIENTIFICO

EVENTI

DIALOGHI

UN AIUTO SUBITO



LA TESTIMONIANZA

Il Covid ferma la Carovana di don Mazzi: «Ma non ci arrendiamo»



Il nuovo progetto di Fondazione Exodus pensato per minorenni che devono scontare una pena si sperimentare le regole di convivenza, facendo musica e teatro, camminando dalle Alpi al mare e imparando anche ad andare in barca a vela



di Franco Taverna *Fondazione Exodus



Il giorno 23 ottobre tutti i componenti della «Carovana Pronti, Via!» di Exodus (progetto selezionato da [Con i Bambini](#)), educatori e ragazzi, si sono sottoposti al tampone dopo che nei giorni precedenti si erano manifestati alcuni sintomi preoccupanti nel gruppo. Risultato: 9 persone positive su 13. Fino a quel giorno la pandemia era un racconto pure terribile ma separato dalle nostre storie, la burrasca stava fuori, alla radio, ora improvvisamente occupava tutto in maniera confusa.

La Carovana è una avventura senza rete e l'impatto del virus faceva vacillare le poche sicurezze che come gruppo e come individui si erano conquistate nei primi



CIVIL WEEK LAB

IL PRIMO EVENTO DIGITALE DEDICATO ALLE PERSONE. ALLA SOLIDARIETÀ, ALL'ECONOMIA CIVILE

NON HAI PARTECIPATO ALL'EVENTO?

GUARDA IL VIDEO



Il ritorno dei lupi in pianura



RICICLO DI CLASSE

Partecipa al concorso

DEDICATO ALLE SCUOLE PRIMARIE ITALIANE

CHI SIAMO

Questo nuovo spazio «Buone Notizie - L'impresa del bene» nasce insieme al nuovo settimanale del Corriere

tre mesi di fatica, di cambiamento di progressi personali. Come se si fosse spenta di colpo la luce ci siamo trovati investiti dal dubbio su cosa fare, ma prima ancora da un vago senso di colpa. Forte tensione e disorientamento. Nel nostro compito di educatori proviamo a darci due dritte per rimanere a galla. Per prima cosa diciamo che non si può negare la situazione, scappare o far finta di niente, serve invece saper stare nell'incertezza. Ma anche stare nella noia, stare fermi, cosa che sembra impossibile per Andrea, che da quando era piccolo non è mai riuscito a stare al banco in classe e per questo motivo ha accumulato una serie di sospensioni. È il primo passo ed è indispensabile.

Non si può vivere trattenendo il fiato finché passi la tempesta, stare sospesi maledicendo tutto e tutti aspettando di riprendere le vecchie abitudini come crede di fare subito Jack, inseguendo una sicurezza che non esiste, cercare di trovare espedienti per cavarsela alla meglio. Stare nell'incertezza significa saper accettare il peso del dubbio, significa non attendersi solo dagli altri la ricetta giusta su come agire. Il secondo passo consiste nel saper attraversare l'incertezza. Non si sta seduti aspettando che piova. L'incertezza si affronta camminando. E quando non si può camminare con le gambe si deve camminare con il cuore e con la testa. Qui, specialmente per i ragazzi partecipanti ma anche un po' (tanto) per tutti noi, attraversare l'incertezza vuol dire affrontare quei piccoli o grandi ostacoli interiori che ci bloccavano alcune importanti relazioni, e ci si illudeva di procedere riempiendo le giornate di impegni e di rumori.

Ma c'è Mourad che vive nella periferia di un grosso paese e che sa bene che non appena atterrato a casa gli ronzeranno intorno i suoi vecchi amici dai quali non è capace di prendere le distanze. E anche Paolo che è sempre in chat non riesce ancora a scrollarsi di dosso la maschera del bullo. Stare in quarantena per questi "nostri" ragazzi è una prova difficile, costretti gomito a gomito con dinamiche mai risolte, gli educatori lo sanno ed è indispensabile mantenere viva una relazione positiva, essere pronti a sostenere. Ma dobbiamo affrontare i divieti, le regole, siamo tornati in Lombardia, zona rossa. Sembra tutto in salita ma rimaniamo educatori con il dovere di continuare a seminare e sperare.

29 novembre 2020 (modifica il 29 novembre 2020 | 07:32)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 LEGGI I CONTRIBUTI  0

 SCRIVI 

della Sera. Un'avventura che affrontiamo con grande entusiasmo, convinti che la forza, l'energia, la creatività, la professionalità del Terzo settore potranno mostrare visioni nuove e proporre un nuovo approccio culturale, economico e sociale al Paese. **Leggi tutto**

#Iamibuonanotizia

Un'associazione, una storia, una persona: se hai incontrato una realtà che merita di essere valorizzata puoi segnalarla a buonenotizie@corriere.it
Per dare voce all'Italia che non si arrende

SCRIVICI

LA CREW



Elisabetta Soglio - Sono nata nel 1965, sono laureata in Lettere e ho cominciato a fare la giornalista ad Avvenire: da 25 anni lavoro al Corriere dove mi sono occupata di cronaca e politica e ho curato la pagina della Città del Bene. Attualmente sono responsabile dell'inserto sul Terzo settore: che poi è cronaca, politica e anche economia.

IL VOSTRO VIDEORACCONTO

Se hai un video che racconta il tuo progetto o la tua associazione, invialo a buonenotizie@corriere.it

INVIA IL VIDEO

COMITATO SCIENTIFICO

Alle spalle dell'inserto Buone Notizie - L'impresa del bene il Corriere della Sera ha voluto insediare un comitato scientifico che rappresentasse, senza la pretesa di esaurirle, le competenze e la varietà di questo mondo. Il loro aiuto è fondamentale per confrontarci sull'impostazione del lavoro, individuare alcuni temi da affrontare, scambiarsi spunti su storie e argomenti. Siamo grati della loro disponibilità e orgogliosi di averli accanto a noi. **SCOPRI »**

INVISIBILI